



*Ministero della Salute*

Ufficio Legislativo  
Ufficio Rapporti Parlamento

*Camera dei Deputati – Interrogazione a risposta immediata*

**Elementi in merito alla problematica delle importazioni di amianto e iniziative finalizzate a tutelare la salute pubblica**

*18 febbraio 2015 n. 3-01305*

---

Ringrazio gli On.li interroganti per avere posto la questione in esame che presenta profili di indubbio interesse per la salute pubblica.

Al proposito, evidenzio che il Ministero della salute, già nello scorso mese di gennaio, a seguito della diffusione di un documento degli Annali 2012 del Governo Indiano, ha formalmente chiesto all'Ambasciata Indiana informazioni circa le notizie riferite ad esportazioni sul territorio italiano di ingenti quantità di amianto negli anni 2011 e 2012, al fine di individuare gli intestatari degli scambi commerciali con sede in Italia; tale richiesta non è stata, ad oggi, riscontrata.

Attesa la delicatezza della vicenda per i profili di tutela della salute, il mio Dicastero ha richiesto i predetti elementi informativi all'Agenzia delle Dogane.

La Direzione Centrale Antifrode e Controlli della predetta Agenzia ha comunicato che, nel periodo compreso tra il 2011 e il 2014, non risultano importazioni di amianto (asbesto) ma solo di prodotti contenenti amianto e di amianto (asbesto) lavorato, per un totale di quasi 34 tonnellate per l'intero periodo considerato.

L'Agenzia delle Dogane ha, inoltre, evidenziato che i maggiori quantitativi dei predetti prodotti sono stati importati nel 2011 e sono diminuiti, in modo significativo, negli anni successivi.

In particolare, è stato evidenziato quanto segue:

dall'India, sono stati importati solo 2 kg di amianto (asbesto) lavorato -di cui un kg nel 2012 e l'altro nel 2013;

dagli Stati Uniti, è stato importato amianto (asbesto) lavorato per un totale di quasi 22 tonnellate nel 2011, con una progressiva diminuzione negli anni successivi, sino a soli 9 kg nel 2014.

La competente struttura dell'Agenzia delle Dogane ha, peraltro, riferito che, con riferimento alle predette importazioni, sono tuttora in corso, ulteriori accertamenti e analisi di dettaglio.

Comunico, infine, che la Procura della Repubblica di Torino ha avviato una indagine sulle società che hanno importato i materiali in argomento ma il segreto investigativo non consente, allo stato, di acquisire alcuna ulteriore informazione sullo stato del predetto procedimento penale.